

<http://www.lecceprima.it/eventi/cinema/il-documentario-santi-caporali-al-festival-del-cinema-europeo-2796168.html>

il documentario "santi caporali" al festival del cinema europeo

Il documentario "Santi Caporali" al Festival del Cinema Europeo

Il nuovo lavoro documentaristico del regista salentino Giuseppe Pezzulla sul fenomeno del Caporalato nelle campagne della capitanata.

il documentario "santi caporali" al festival del cinema europeo

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di LeccePrima **Santi Caporali, il nuovo lavoro documentaristico del regista salentino Giuseppe Pezzulla sul fenomeno del Caporalato nelle campagne della capitanata.**

Mercoledì 20 aprile alle ore 18.00 presso la sala 2 del Cinema Massimo di Lecce, verrà proiettato per la prima volta il documentario **Santi Caporali** del regista Giuseppe Pezzulla.

Santi Caporali è stato selezionato tra i lavori documentaristici che faranno parte della rassegna "Cinema e Realtà" della diciassettesima edizione del **Festival del Cinema Europeo** di Lecce. Una rassegna che ogni anno affronta alcuni temi di stretta attualità attraverso dei lavori cinematografici di valore.

Santi Caporali è una fotografia che in 35' racconta quello che avviene all'estremo nord del territorio pugliese. La lotta quotidiana tra caporali e braccianti agricoli stranieri, gli accordi sporchi tra caporali bianchi e caporali neri, l'assenza della politica e il lavoro quotidiano di associazioni e parrocchie che, ai lati del campo, guardano all'integrazione come all'unica soluzione per poter risanare questa piaga. Attraverso le parole dei lavoratori intervistati si tracciano i loro percorsi, le loro vite, le sofferenze celate dai sorrisi di chi, attualmente, non ha un'alternativa per poter continuare a vivere. Il documentario è un fotogramma di una società che non ha la forza, ma soprattutto la volontà, di denunciare dei soprusi, che lascia ampi spazi d'azione a chi, per un tornaconto personale, specula sui bisogni umani basilari.

Come scrive il regista nelle sue note di regia: "non voglio che il mio lavoro si interpreti come un atto di denuncia, forse perché la colpa di quanto accade ancora oggi a Rignano e altri posti simili in Italia, è

anche mia."

La colonna sonora del documentario è una canzone dell'artista napoletano Tommaso Primo che si intitola "Prayer for Kumbaya". Samba, raggae e sound partenopeo che si fondono per creare un brano di apertura, allegria e inclusione.

Considerata l'importanza del tema trattato, subito dopo la proiezione, si terrà un dibattito alla presenza di alcuni protagonisti del documentario, il regista Giuseppe Pezzulla e alcuni rappresentanti dell'ARCI.